

## NEWS

### Tra innovazione e continuità

Su.pr.Eme.2 è un piano quinquennale straordinario e integrato di interventi per il contrasto e il superamento delle forme di grave sfruttamento lavorativo vissute dalle persone straniere in Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata e Campania

[leggi di più](#)



### Presentato Su.Pr.Eme.2: «L'obiettivo è raggiungere le persone»

Il kick-off meeting si è tenuto lo scorso 9 maggio nella sede dell'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) a Palermo, con la partecipazione di numerosi rappresentanti istituzionali e del partenariato di progetto

[leggi di più](#)



### Helpdesk Anticaporalato, un servizio strategico nella lotta allo sfruttamento lavorativo

Nato nel 2021 all'interno del progetto P.I.U.Su.Pr.Eme., ha proseguito in continuità grazie a Su.Pr.Eme.2, oggi rappresenta un presidio fondamentale per l'individuazione e la tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo

[leggi di più](#)



### Su.Pr.Eme.2: le news dalle Regioni

Pubblicati gli Avvisi pubblici per la coprogettazione; in Sicilia inaugurato a Catania lo scorso 16 ottobre il primo Polo sociale integrato, presidio territoriale per la presa in carico e l'orientamento ai servizi dei lavoratori migranti

[leggi di più](#)



## Tra innovazione e continuità

Su.Pr.Eme.2 è un piano quinquennale straordinario e integrato di interventi per il contrasto e il superamento delle forme di grave sfruttamento lavorativo vissute dalle persone straniere in Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata e Campania



# Su.Pr.Eme.

la strada giusta

Partito ufficialmente a gennaio 2024, il **Programma Su.Pr.Eme.2** è un **piano quinquennale straordinario e integrato di interventi** per il **contrasto e il superamento delle forme di grave sfruttamento lavorativo, caporalato e situazioni di grave marginalità e vulnerabilità** vissute **dalle persone straniere** presenti nelle cinque regioni del Sud Italia (Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata e Campania).

È finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027 - Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione - Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione e dal PN Inclusion e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027 - Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di Paesi terzi, compresi i migranti. Il partenariato è guidato dalla Regione Siciliana, affiancata dalle Regioni Basilicata, Calabria, Campania e Puglia e da Nova Consorzio Nazionale per l'Innovazione sociale.

Su.Pr.Eme.2 si inserisce nell'ambito del Programma nazionale di Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Intende mettere a sistema, nel segno della continuità ma anche dell'innovazione, i servizi, i risultati e gli impatti conseguiti con i precedenti progetti Su.Pr.Eme. e P.I.U. Su.Pr.Eme., conclusi rispettivamente nel 2022 e nel 2023.

Il programma è articolato nelle seguenti aree di attività:

### WP1 - GOVERNANCE PER L'INNOVAZIONE

- **Tavoli di contrasto al caporalato** per definire e condividere strategie e piani di azione unitaria
- **Percorsi di capacitazione istituzionale e comunitaria e di supporto al Change Management**
- **Sostegno ed empowerment dell'associazionismo dei migranti** per favorirne la partecipazione attiva
- **Mappatura, sensibilizzazione e ingaggio del sistema datoriale** per favorire percorsi di inclusione socio-lavorativa e orientare processi di sostegno all'emersione
- **Attività di Studio e conoscenza del fenomeno per il capacity**

### WP2 - LABORATORI PER L'EMERSIONE

- **Helpdesk interistituzionale Anticaporalato**, un servizio multicanale, multilingue e specialistico che promuove l'emersione e facilita l'accesso alle informazioni e ai servizi
- **Supporto alle task force ispettive in complementarietà con altri interventi territoriali**
- **Budget di integrazione per la presa in carico** con attribuzione al singolo destinatario di un plafond di risorse atto a sostenerlo in un percorso di empowerment socio-lavorativo
- **Governance delle azioni di emersione e meccanismo di referral interregionale** per un'azione integrata di tutti gli interventi

### WP3 - ECOSISTEMA PER L'INTEGRAZIONE

- **Poli sociali integrati** per la presa in carico multidimensionale
- **Azioni di prossimità** in outreaching e mediazione linguistica e interculturale territoriale
- **Trasporti supportati da attività di profilo sociale**
- **Misure per l'abitare inclusivo** volte a rendere dignitose le condizioni abitative dei migranti anche attraverso azioni di co-housing e percorsi di autonomia abitativa
- **Orientamento e rafforzamento delle competenze** dei destinatari
- **Progetti Pilota di agricoltura sociale innovativa** a sostegno dell'imprenditorialità dei destinatari
- **Rafforzamento dei Centri per l'Impiego** e dei servizi di matching Domanda/Offerta di lavoro

### WP4 - CONOSCENZA PER IL MAINSTREAMING

- **Piano di comunicazione e informazione**
- **Social media management, comunicazione digitale, ufficio stampa**
- Percorso di **formazione interregionale per giornalisti e comunicatori**
- **Campagne di sensibilizzazione** e promozionali
- **Eventi**
- **Storytelling e narrazione** (Contest "Oltre il ghetto")

### DESTINATARI

Il progetto è rivolto a una platea di circa **18mila lavoratori stagionali migranti** impiegati principalmente nel settore agro-alimentare e in ulteriori settori produttivi a rischio sfruttamento lavorativo nelle **cinque regioni coinvolte**.

Per saperne di più, è possibile visitare la pagina dedicata al programma Su.Pr.Eme.2 a questo link <https://integrazioneimmigranti.gov.it/it-it/Dettaglio-progetto/id/62/SuPrEme2>

## Presentato Su.Pr.Eme.2: «L'obiettivo è raggiungere le persone»

Il kick-off meeting si è tenuto lo scorso 9 maggio nella sede dell'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) a Palermo, con la partecipazione di numerosi rappresentanti istituzionali e del partenariato di progetto



La seconda edizione del **Programma Su.Pr.Eme.** di contrasto al caporalato e al grave sfruttamento lavorativo nelle cinque regioni del Sud Italia (Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata e Campania) è stata presentata lo scorso 9 maggio nel corso di un evento tenutosi nella sede dell'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) a Palermo, moderato dal giornalista Davide Camarrone, al quale hanno partecipato numerosi rappresentanti istituzionali e del partenariato di progetto.

«Nell'ambito dell'integrazione, l'UE può contribuire attraverso i suoi fondi e può promuovere le buone prassi, come ha fatto con Su.Pr.Eme., che è stato un successo ed è diventato un vero e proprio modello», ha dichiarato **Patrick Doelle**, della DG Migration and Home Affairs della Commissione Europea. Su.Pr.Eme. ha infatti ottenuto il riconoscimento come buona pratica nel corso della 21esima edizione della **European Week of Regions and Cities**, appuntamento annuale dell'Unione Europea dedicato alle politiche di coesione, tenutosi a Bruxelles ad ottobre 2023.

«L'impegno finanziario è significativo - ha detto il Prefetto **Maria Forte** del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione della Direzione centrale per le Politiche Migratorie del Ministero dell'Interno -, 30 milioni di euro per raggiungere circa 5mila beneficiari. È un obiettivo ambizioso, ma è da considerarsi di sistema».

«È importante mettere le fondamenta per la nuova programmazione - ha sottolineato invece **Stefania Congia**, della DG Immigrazione e Politiche di integrazione del Ministero del Lavoro -, non dimenticando che l'obiettivo è raggiungere le persone. I bisogni delle persone si manifestano nei territori ed è importante che i territori si sentano spalleggiati dalle istituzioni».

Diverse le iniziative in partenza, nel segno dell'innovazione e allo stesso tempo in continuità con quanto già realizzato nei precedenti Su.Pr.Eme. Italia e P.I.U.Su.Pr.Eme. Nello specifico, tra le altre cose, il Piano quinquennale prevede il prosieguo dei lavori dei tavoli regionali di contrasto al caporalato, il supporto alle azioni ispettive in complementarità con altri interventi territoriali, misure per l'abitare inclusivo, tirocini formativi, nonché l'implementazione dei **poli sociali integrati** per la presa in carico multidimensionale dei cittadini migranti, dell'**Helpdesk interistituzionale Anticaporalato**, un servizio multicanale e multilingue che promuove l'emersione e facilita l'accesso alle informazioni e ai servizi, e del **budget di integrazione**, che attribuisce al singolo destinatario un plafond di risorse atto a sostenerlo nella costruzione di un progetto individualizzato di autonomia socio-lavorativa.

Guarda il **video** del kick-off meeting.

## Helpdesk Anticaporalato, un servizio strategico nella lotta allo sfruttamento lavorativo

*Nato nel 2021 all'interno del progetto P.I.U.Su.Pr.Eme., e proseguito in continuità grazie a Su.Pr.Eme.2, oggi rappresenta un presidio fondamentale per l'individuazione e la tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo*



L'Helpdesk Interistituzionale Anticaporalato nasce nel 2021 all'interno del progetto P.I.U.Su.Pr.Eme. (Percorsi Individualizzati di Uscita dallo Sfruttamento), e ad oggi rappresenta un presidio fondamentale per l'individuazione e la tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo poiché tale sperimentazione ha posto le basi per un approccio integrato e coordinato a livello nazionale. Tale approccio si focalizza soprattutto nelle regioni meridionali dell'Italia, obiettivo del progetto, dove il fenomeno del caporalato assume una particolare rilevanza e richiede interventi specifici e mirati.

A conclusione di P.I.U.Su.Pr.Eme. a fine 2023, le attività dell'Helpdesk sono proseguite in continuità grazie alla seconda edizione del Programma **Su.Pr.Eme.**, finanziato dal **Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027 e dal PN Inclusion e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027**. Il nuovo piano quinquennale rappresenta un'ulteriore evoluzione dell'impegno collettivo volto a contrastare il fenomeno del caporalato e a sostenere l'integrazione sociale e lavorativa delle persone migranti. Grazie a questo finanziamento, l'Helpdesk è in grado di potenziare la propria rete di interventi e di rafforzare ulteriormente la sua presenza sul territorio, operando in sinergia con le politiche nazionali ed europee in materia di immigrazione e diritti umani.

Uno dei pilastri dell'Helpdesk è rappresentato dal suo **carattere multicanale e multilingue**, che consente ai lavoratori migranti di accedere a servizi di assistenza legale e orientamento ai servizi territoriali disponibili. Questa accessibilità si realizza attraverso diversi strumenti, inclusi canali telefonici e digitali, per garantire una copertura su scala nazionale e rendere il supporto fruibile anche a coloro che operano nelle aree più marginali e rurali.

L'Helpdesk, oltre a fornire assistenza diretta, si configura come un nodo strategico di connessione tra diversi attori del territorio. Grazie a una fitta rete di collaborazioni con Enti del Terzo Settore, Poli Sociali integrati, associazioni locali e nazionali e altre organizzazioni impegnate nel contrasto allo sfruttamento lavorativo, è stato possibile creare una sinergia che favorisce interventi mirati e capillari. Ciò ha contribuito a migliorare l'accesso ai servizi socioassistenziali e legali, assicurando risposte tempestive e adeguate ai bisogni di un gruppo sociale particolarmente vulnerabile.



A partire da **aprile 2024**, l'Helpdesk ha riavviato anche **le attività di outreach nelle cinque regioni del Sud Italia**, dove il fenomeno del caporalato è maggiormente diffuso e la presenza di lavoratori migranti segue le dinamiche stagionali del settore agricolo. Questi interventi sul campo hanno l'obiettivo di raggiungere i lavoratori migranti direttamente nelle aree rurali, negli insediamenti informali e nei luoghi di lavoro stagionali, caratterizzati spesso da condizioni di vulnerabilità e isolamento. Le attività di outreach costituiscono un elemento essenziale nella strategia dell'Helpdesk, poichè permettono di intercettare i lavoratori migranti che, per diverse ragioni, potrebbero non avere accesso ai canali tradizionali di assistenza e supporto. Tale modalità di intervento consente di fornire un'assistenza immediata e personalizzata, rispondendo in modo efficace alle esigenze specifiche delle persone coinvolte, e rappresenta un contributo fondamentale nel contrasto delle diverse forme di sfruttamento lavorativo e marginalità sociale.

Con Su.Pr.Eme.2 l'Helpdesk potenzierà la propria azione, ampliando la rete di interventi e rafforzando le collaborazioni con gli attori istituzionali e territoriali. Le sfide poste dal fenomeno dello sfruttamento lavorativo, in particolare nelle aree rurali e nei settori ad alta intensità di manodopera stagionale, richiedono un impegno costante e coordinato. L'Helpdesk, attraverso il suo ruolo di facilitatore e catalizzatore di risorse, continuerà a rappresentare un punto di riferimento per garantire condizioni di lavoro dignitose e promuovere un'integrazione inclusiva e sostenibile per tutti i lavoratori migranti.

## Su.Pr.Eme.2: le news dalle Regioni

*Publicati gli Avvisi pubblici per la coprogettazione; in Sicilia inaugurato a Catania lo scorso 16 ottobre il primo Polo sociale integrato, presidio territoriale per la presa in carico e l'orientamento ai servizi dei lavoratori migranti*



Le attività di Su.Pr.Eme.2 sono partite in tutte e cinque le regioni coinvolte dal progetto.

In **Puglia** sono stati indetti tre Avvisi di manifestazione di interesse per l'attivazione di Poli sociali per l'integrazione rispettivamente nelle province di Foggia, di Bari e Bat e di Lecce, Taranto e Brindisi.

Per quanto riguarda Foggia, esaurito il termine per le candidature, è stata nominata la Commissione per la valutazione delle stesse, mentre sono ancora in corso gli altri due bandi.

Intanto nel Salento la foresteria Boncuri ha terminato le attività il 1° settembre scorso per riprenderle il prossimo giugno.

La Regione **Calabria** ha invece richiesto ad alcuni Comuni rientranti nelle aree territoriali maggiormente interessate dal fenomeno dello sfruttamento lavorativo la realizzazione degli interventi progettuali a carattere unitario che interesseranno la Piana di Gioia Tauro (Rosarno, San Ferdinando e Taurianova) e la Piana di Sibari (Cassano allo Jonio e Corigliano Rossano).

Gli Avvisi pubblici di coprogettazione sono attualmente in corso e anche in questo caso riguardano l'apertura dei Poli sociali integrati, che avranno il compito di promuovere l'inclusione sociale, la sperimentazione dell'abitare diffuso, le azioni di prossimità e di tutela di lavoratrici e lavoratori stranieri.

La Regione, all'esito delle procedure di selezione, sottoscriverà poi gli accordi di programma con i Comuni, con ricadute auspicate anche negli ambiti territoriali sociali di appartenenza.

Con l'inizio del nuovo anno, la Regione Calabria pubblicherà ulteriori avvisi di coprogettazione per la realizzazione di altri interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato.

Un Avviso pubblico di coprogettazione, rivolto agli enti del terzo settore, è stato pubblicato anche dalla Regione **Basilicata** al fine di predisporre interventi di accoglienza e integrazione delle vittime o potenziali vittime di



sfruttamento lavorativo in agricoltura nell'area del Metapontino. Per quanto riguarda il Vulture Alto Bradano, si sta predisponendo una fase consultiva e preparatoria con i Comuni del territorio, con le organizzazioni datoriali e quelle del terzo settore.

Contestualmente, è in corso una interlocuzione con alcuni organismi in house quali ALSIA e ARLAB per la rivisitazione delle misure legate alla formazione in agricoltura e ai dispositivi per l'inserimento socio-lavorativo.

È scaduto lo scorso 31 ottobre invece l'Avviso pubblico unico della Regione **Campania** finalizzato all'individuazione di soggetti del terzo settore, in forma singola o associata, per la realizzazione e gestione di interventi rivolti ai cittadini dei Paesi Terzi, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, regolarmente soggiornanti nelle aree di Salerno (Piana del Sele e Agro Nocerino Sarnese), Napoli (Agro Giuglianeso e Area Vesuviana), Caserta (Area di Castel Volturno e Area del Casertano), Avellino e Benevento e relativi territori provinciali.

Espletata la fase di individuazione dei soggetti co-attuatori e ultimato il progetto definitivo, si procederà alla sottoscrizione di apposita Convenzione che sancirà la data di inizio delle attività progettuali.

Già inaugurato invece in **Sicilia**, lo scorso 16 ottobre, il primo Polo sociale integrato, quello di Catania, gestito dall'Associazione Penelope Coordinamento Solidarietà Sociale, in ATS con il Centro Astalli Catania ODV, che prende il nome di POL.I.F.EM.O (POLo sociale Integrato Finalizzato all'EMersione e Orientamento) e vuole creare, sul territorio provinciale, una rete diffusa di uffici di prossimità, contatto, orientamento e coordinamento che garantiscano ai migranti vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo l'accesso ai servizi, ai diritti e alle tutele previste dalla normativa vigente.

Il Polo Sociale diffuso, che si declinerà in tre sedi di contatto cittadine e due periferiche dislocate nell'area calatina (Scordia) e nella Piana di Catania (Adrano), si organizzerà in task force operative che garantiranno l'emersione e l'identificazione formale della vittime, l'accompagnamento legale nei percorsi di denuncia e di regolarizzazione, l'attivazione di aiuti e doti personali a supporto della fase di emersione, l'accompagnamento all'accesso ai servizi sociali, sanitari, educativi e formativi, l'attivazione di programmi di protezione sociale, l'accompagnamento all'autonomia sociale, abitativa e lavorativa.

Tra le attività in partenza previste dal progetto Su.Pr.Eme.2 nella regione siciliana c'è anche il supporto alle azioni ispettive attraverso le equipe territoriali, composte da operatori socio-legali e mediatori linguistico culturali. Propedeutica alle attività sul campo sarà la formazione, rivolta a tutti i componenti delle equipe, sul fenomeno dello sfruttamento lavorativo e del caporalato, gli indici di sfruttamento, la normativa in materia di regolarizzazione dello status giuridico sul territorio, le modalità di primo contatto con le potenziali vittime di sfruttamento e sullo svolgimento dell'informativa e dell'outreach (di competenza dell'Helpdesk Anticaporalato su tutti i territori delle regioni del partenariato).

I poli sociali integrati hanno l'obiettivo primario di costruire nei relativi territori di competenza **luoghi riconoscibili per la presa in carico multidimensionale dei cittadini stranieri in situazione di sfruttamento lavorativo** e per l'orientamento ai servizi.



E-newsletter prodotta nell'ambito del Programma Su.Pr.Eme.2, finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027 - Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione - Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione e dal PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027 - Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti. Il partenariato è guidato dalla Regione Siciliana, affiancata dalle Regioni Basilicata, Calabria, Campania e Puglia e da Nova Consorzio Nazionale per l'Innovazione sociale. La newsletter è uno strumento informativo sulle caratteristiche e sulle azioni del progetto ed è diffusa in via elettronica e a titolo gratuito. L'oggetto, i contenuti e ogni altro elemento della presente non hanno fini commerciali o promozionali né risvolti o interessi di natura economica. Questa pubblicazione riflette solo l'opinione dell'autore e l'Unione Europea non può essere ritenuta in alcun modo responsabile del contenuto.

Su.Pr.Eme.   
lo strade giusta

